

COMUNICATO STAMPA

Costituzione e tutela del clima: servono strumenti giuridici e un’ autorità indipendente per assicurare un impegno duraturo sul tema. Studio di ECCO e ASviS anticipato oggi al Festival dello Sviluppo Sostenibile

Roma, 20 maggio 2024 - Per mettere in pratica i nuovi principi della Costituzione che tutelano l’ambiente e le future generazioni bisogna colmare le lacune e i ritardi del sistema istituzionale e amministrativo italiano, introducendo nuovi strumenti giuridici e un’ autorità scientifica indipendente sulla tutela del clima. Sono queste alcune delle proposte presentate da [ECCO, il think tank italiano per il clima](#), e dall’[Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile \(ASviS\)](#), in [uno studio](#) sulle implicazioni della recente riforma costituzionale dalla prospettiva del clima, di cui sono stati presentati i primi risultati durante l’evento “[Clima in Costituzione: il futuro delle politiche pubbliche](#)” organizzato nell’ambito del [Festival dello Sviluppo Sostenibile 2024](#). L’evento ha coinvolto importanti rappresentanti della società civile e delle istituzioni ([qui il programma completo](#)) in una riflessione sulle connessioni tra i nuovi dettami costituzionali e gli strumenti giuridici e legislativi attualmente disponibili.

I partecipanti si sono confrontati sulle implicazioni per la società civile della **riforma costituzionale del febbraio 2022 che, sebbene non menzioni direttamente la crisi climatica, influenza significativamente il modo con cui essa dovrebbe essere affrontata dalla politica e dalla magistratura, con evidenti riflessi su ogni dimensione della vita politica, economica, sociale e culturale del Paese**. La riforma della Costituzione, approvata con voto unanime del Parlamento, ha modificato per la prima volta i principi costituzionali, introducendo nell’articolo 9 “la tutela di ambiente, biodiversità ed ecosistemi anche nell’interesse delle future generazioni” e sancisce, nell’articolo 41, che “l’iniziativa economica privata è libera e non può svolgersi in contrasto con l’utilità o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana”.

“La riforma della Costituzione, promossa dall’ASviS con un grande lavoro fin dal 2016, rappresenta un significativo cambio di rotta nell’approccio dell’Italia allo sviluppo sostenibile, che deve ancora essere pienamente integrata nell’ordinamento giuridico e amministrativo, nonché nei processi di definizione, monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche, all’interno del percorso indicato dall’Agenda 2030 dell’Onu - afferma il direttore scientifico dell’ASviS, Enrico Giovannini. – La modifica della Costituzione ha già iniziato a influenzare le decisioni dei magistrati su controversie che riguardano le questioni climatiche e ambientali. Ma non basta: bisogna modificare quanto prima il modo in cui il Parlamento valuta le nuove proposte legislative, anche per evitare continui ricorsi alla Corte Costituzionale e alle altre sedi giurisdizionali. Come indicato nello studio presentato oggi, infatti, occorre identificare chiaramente le modalità attraverso cui i nuovi principi costituzionali dovrebbero ispirare il processo legislativo in ogni ambito della vita delle persone, della società, dell’economia e dei sistemi produttivi, in un’ottica di giustizia tra generazioni”.

Matteo Leonardi, Direttore e Co-Fondatore di ECCO, il think tank italiano per il clima, evidenzia che “per poter valorizzare la portata delle modifiche costituzionali è necessario il loro pieno recepimento nella legislazione. Occorre identificare come i nuovi principi costituzionali possano ispirare e accompagnare il processo legislativo nelle dimensioni rilevanti della decarbonizzazione, come il lavoro, l’abitare, la mobilità, l’accesso all’energia e la questione generazionale. Il Parlamento dovrà tradurre le nuove disposizioni costituzionali in politiche e azioni concrete, per riconnettere i bisogni della società agli obiettivi climatici, altrimenti c’è il rischio che vengano percepiti come imposizioni distanti dalla propria quotidianità”

Lilia Cavallari, Presidente dell’Ufficio parlamentare di bilancio, ha affermato che “La natura delle politiche per i cambiamenti climatici richiede “uno sguardo lungo” e una capacità di programmazione di medio e lungo termine. Le nuove regole fiscali europee aiutano in questo senso, perché richiedono una programmazione di bilancio effettivamente pluriennale e di considerare le passività potenziali per disastri ed eventi climatici avversi. Per la raccolta di queste informazioni sarà necessario individuare una metodologia e delle fonti, e il resoconto potrebbe confluire nel Rapporto sul benessere equo e sostenibile. È chiaro che diventa fondamentale rafforzare il monitoraggio in corso d’anno della finanza pubblica e la valutazione delle politiche pubbliche in materia green, soprattutto per migliorare l’efficacia delle nuove misure.”

Maurizio Landini, Segretario Generale della CGIL, ha evidenziato come *“la tutela dell’ambiente sia indispensabile e debba essere socialmente sostenibile per scongiurare pesanti ricadute sul piano occupazionale. Per questo è prioritario avere efficaci politiche industriali che scommettano innanzitutto sulle fonti rinnovabili.”*

LO STUDIO

Durante l’incontro sono stati presentati i primi risultati dello studio [“Clima in Costituzione: le implicazioni per la definizione delle politiche pubbliche”](#), curato da **Lorenzo Carrozza**, **Andrea Ferrazzi** e **Francesco Tomasone**, che affronta il problema dell’inquadramento dottrinario della tutela costituzionale del clima e della sua concreta attuazione e, in particolare:

- esplora le connessioni tra diritti fondamentali e la tutela del clima;
- analizza l’impatto della riforma sulla giurisprudenza costituzionale, amministrativa e civile;
- esamina le responsabilità delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti privati e le prospettive evolutive del contenzioso climatico dopo la riforma;
- avanza proposte per rispondere alle lacune del sistema di governance climatica in Italia.

La ricerca offre così una **panoramica completa sulle implicazioni della riforma costituzionale per la definizione delle politiche pubbliche in materia di clima**, contribuendo al dibattito accademico, istituzionale e politico rispetto agli assetti di governance necessari per affrontare la sfida del cambiamento climatico.

All’incontro, svoltosi presso l’Auditorium del Palazzo delle Esposizioni di Roma, sono intervenuti: **Lilia Cavallari**, presidente Ufficio parlamentare di bilancio, **Laura D’Aprile**, Capo dipartimento sviluppo sostenibile, ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica, **Andrea Ferrazzi**, ASviS, **Enrico Giovannini**, direttore scientifico ASviS, **Franco Ippolito**, presidente della Fondazione Lelio e Lisli Basso e socio fondatore del Forum Disuguaglianze Diversità, **Maurizio Landini**, segretario generale CGIL, **Matteo Leonardi**, presidente, ECCO, Il think tank italiano per il clima, **Renato Loiero**, consigliere per il bilancio del Presidente del Consiglio dei Ministri, **Mariagrazia Midulla**, responsabile clima Wwf e **Francesco Tomasone**, Consigliere Corte dei Conti.

L’evento è stato trasmesso in diretta streaming sulla pagina del [Festival dello Sviluppo Sostenibile](#), sulla pagina [Facebook](#) dell’ASviS e sul canale [YouTube](#) dell’ASviS, sul sito [ECCO](#) e sulle pagine Facebook di [ANSA](#) e [Rai per la sostenibilità ESG](#).

QUI LA CARTELLA STAMPA dove sono disponibili materiali sul Festival dello Sviluppo Sostenibile dedicati ai media, riutilizzabili liberamente su tv, radio e web citando la fonte.

RELAZIONI CON I MEDIA

Niccolò Gori Sassoli 333 9190303 - **Luisa Leonzi** 348 8013644 - **Ivan Manzo** 320 1956506 - ufficiostampa@asvis.net
Andrea Ghianda, ECCO’s Head of Communications 339 646 6985 - andrea.ghianda@eccoclimate.org

ECCO è una Fondazione senza fini di lucro, Ente del Terzo Settore, nata nel 2021 come think tank indipendente. ECCO non è legato a interessi privati ed è finanziato esclusivamente attraverso risorse filantropiche o pubbliche. ECCO lavora nell’interesse pubblico per accelerare l’azione climatica con un raggio d’azione nazionale, europeo e globale. ECCO è composta da un gruppo di esperte ed esperti che sviluppa e promuove analisi basate sull’evidenza scientifica finalizzate alla scelta di politiche, soluzioni e strategie trasformatrici per il clima, alla creazione di nuove narrative e alla costruzione del consenso per un’azione climatica inclusiva, efficace e tempestiva. www.eccoclimate.org

L’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) è una rete di oltre 320 soggetti impegnati per l’attuazione dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dei suoi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). L’Alleanza si pone come obiettivi: favorire lo sviluppo di una cultura della sostenibilità a tutti i livelli, orientando in tal senso gli stili di vita, i sistemi di convivenza civile e i modelli di produzione e di consumo; analizzare le implicazioni e le opportunità per l’Italia legate all’Agenda globale per lo sviluppo sostenibile; contribuire alla definizione di strategie nazionali e territoriali per il conseguimento degli SDGs e alla realizzazione di un sistema di monitoraggio dei progressi a livello nazionale e territoriale verso gli SDGs. www.asvis.it

